

Alchimia della Natura - Ivan Cantoni

La nigredo corrisponde alla dissoluzione-morte della materia in una sorta di caos indistinto in cui gli elementi si muovono senza ordine (è la fase distruttiva che deve necessariamente intervenire prima di ogni rinnovamento).

A questa dimensione profondamente inquietante, in quanto mette a rischio il rassicurante equilibrio dell'identità concreta, fanno riferimento le immagini proposte da Massimo Canuti.

I temi sono tratti dalla quotidianità, ossia dal contesto entro il quale proprio l'identità ci sostiene e ci guida con tutta naturalezza, abitualmente. Nel modo in cui ci sono presentati i giochi di bambini sulla spiaggia, il passaggio di un'imbarcazione, alcuni resti di alberi morti c'è qualcosa di intimamente alterato, vi si percepisce la traccia di una frattura interna alla coscienza. La superficie scabra dei dipinti, l'impiego di tinte terrose, le forme che faticano a tenersi entro i confini di sfrangiati contorni nerastri sono segni di uno sguardo in crisi d'identità: siamo agli esordi nella "putrefazione", in cui gli oggetti ancora riconoscibili iniziano ad essere intaccati da un intimo deterioramento, la catastrofe è alle porte. Ci risulta ormai evidente che a Massimo Canuti, pittore figurativo, la forma interessa in quanto passibile di deterioramento, di insidia da parte di un caos fatto di passioni crudeli e oscure, mai del tutto vittoriose, ma sempre in agguato.